GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — LUNEDI' 12 FEBBRAIO — NUM. 35

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZA. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Camera dei Deputati

Giunte nominate dagli Uffici della Camera nelle sedute del 3, 6 *e* 8 *febbraio* 1877 *per l'esame dei seguenti progetti:*

Progetto n. 18 — Sulla responsabilità dei pubblici funzionari (18):

Commissari:

Ufficio 1°, Odiard — 2°, Puccioni — 3°, Melchiorre — 4°, Nelli — 5°, Solidati — 6°, Speciale — 7°, Castellano — 8°, Varè — 9°, Ercole.

Progetto n. 41 — Aumento del decimo agli stipendi dei presidi, direttori e insegnanti nei licei, ginnasi e scuole normali.

Commissari:

Ufficio 1°, Pissavini — 2°, Pasquali — 3°, Macchi — 4°, Cocconi — 5°, Mussi Giuseppe — 6°, Nocito — 7°, Grimaldi — 8°, Merzario — 9°, Ferracciù.

Progetto n. 53 — Facoltà alle donne di testimoniare negli atti pubblici:

Commissari:

Ufficio 1°, Roberti — 2°, Perroni-Paladini — 3°, Guarasi — 4°, Della Rocca — 5°, Morelli Salvatore — 6°, Nocito — 7°, Franceschelli — 8°, Maurigi — 9°, Colombini.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell' Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti del 28 dicembre scorso:

A commendatore:

Di Poggio cav. Filippo, colonnello nella riserva.

Ad uffiziale:

Birago di Vische conte Cesare, tenente colonnello in ritiro;
Millone cav. Giuseppe, maggiore in ritiro;
Longhi cav. Pietro, maggiore medico in riforma.

A cavaliere:

Rocca cav. Carlo, colonnello nella riserva;
Prandi Quirino, maggiore id.;
Rinaldi cav. Alessandro, id. id.;
Suffo Paolo, id. id.;
Pestellini Michele, id. id.;
Pierni Gaetano, id. nella milizia mobile;
Corte Francesco, id. nella riserva;
Riva Michelangelo, id. in ritiro;
Maineri Vittorio, maggiore medico nella riserva;
Belgieri Enrico, capitano nella milizia mobile;
Peraccini Pietro, id. nella riserva;
Orengo Carlo Felice, id. in ritiro;
Scarpa Venanzio, id. id.;
Zamponi dott. Florido, già professore negli [illegible] in ritiro;
Toscano avv. Giuseppe, già uditore di guerra.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, con decreti del 31 dicembre scorso:

Ad uffiziale:

Marsi cav. Pietro, ispettore amministrativo per le ferrovie.

A cavaliere:

Fossati cav. Felice, ingegnere, sottocommissario tecnico per le ferrovie;
Sorba cav. Giovanni, ingegnere, id. id.;
Morando De Rizzoni nob. conte Alessandro, sottocommissario amministrativo per le ferrovie;
Maironi Luca, ingegnere, sottocommissario tecnico per le ferrovie;
Zocchi Ernesto, id., id. id.;
Buffa Pasquale, id., id. id.;
Pizzini Giovanni, id., id. id.;
Livraghi Enrico, ingegnere, sottocommissario amministrativo per le ferrovie;
Niccolari Vincenzo, ingegnere, capo sezione nelle ferrovie Calabro-Sicule;
Caroggio ing. Carlo, sottodirettore nel personale delle ferrovie Calabro-Sicule, incaricato del servizio della direzione di Cosenza;
Cortelletti ing. Antonio, ingegnere di sezione nel personale delle ferrovie Calabro-Sicule;
Tolomei ing. Ugo, id. id.;
Borsarelli ing. Francesco, id. id.;
Balducci ing. Carlo, id. della ferrovia Ligure.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, con decreto del 12 gennaio scorso:

A cavaliere:

Peccorini Giustino.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3657** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta la domanda della maggioranza degli elettori delle frazioni Caneso, Carniglia, Chiesuola, Masante, Montarsiccio e Spora per la separazione delle frazioni medesime dal comune di Compiano e per la loro aggregazione a quello di Bedonia;

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Compiano in data 17 aprile 1869 e del Consiglio comunale di Bedonia in data 24 febbraio 1869;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Parma in data 25 settembre 1869;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Visto l'articolo 15, § 2 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Vista la legge 29 giugno 1875, n. 2612,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 1º aprile 1877 le frazioni di Caneso, Carniglia, Chiesuola, Masante, Montarsiccio e Spora sono distaccate dal comune di Compiano ed unite a quello di Bedonia.

I limiti territoriali delle suddette sei frazioni sono quelli risultanti dalla pianta topografica redatta dal perito geometra A. Mazzoni in data 24 marzo 1870, che sarà d'ordine Nostro vidimata dal Ministro proponente.

Art. 2. Fino alla costituzione dei nuovi Consigli comunali di Compiano e Bedonia a cui si procederà entro il mese di marzo in base alle liste elettorali debitamente riformate, giusta le prescrizioni della legge comunale, le attuali rappresentanze dei due comuni continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il N. **3661** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Sentito il parere del Consiglio Superiore di Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le spese d'ufficio da corrispondersi al personale della Regia Marina impiegato a terra saranno quelle fissate dalla unita tabella firmata d'ordine Nostro dal Nostro Ministro della Marina.

Il pagamento, conteggio, ed impiego delle suddette spese d'ufficio saranno regolati colle norme che fanno seguito alla summentovata tabella.

Art. 2. È fissato al presidente del Consiglio Superiore di Marina un annuo assegnamento personale di lire seimila per indennità d'alloggio, ed illuminazione e riscaldamento dell'alloggio medesimo.

Art. 3. È abrogata ogni altra disposizione contraria al presente decreto, che avrà la decorrenza del 1º gennaio 1877.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

B. BRIN.

TABELLA *degli assegnamenti per spese d'ufficio dovuti al personale della Regia Marina impiegato a terra.*

Cariche		*Importo annuo dell'assegnamento per spese d'ufficio*	
Presidente del Consiglio superiore di marina	L.	3000	»
Comandi in capo dei dipartimenti marittimi	»	2000	»
Direttori generali d'arsenale	»	600	»
Direttore di commissariato nel 1º dipart. maritt.	»	2800	»
Id. nel 2º id.	»	2500	»
Id. nel 3º id.	»	2500	»
Direttori delle costruzioni navali	»	1500	»
Ufficiale capo del servizio delle costruzioni navali in Castellammare	»	500	»
Direttori degli armamenti nei dipartimenti maritt.		200	»
Direttori di artiglieria nei dipartimenti marittimi e direttore delle armi portatili	»	500	»
Contabili di magazzino delle direzioni nei dipartimenti marittimi	»	80	»
Comandanti locali degli stabilimenti militari maritt.		100	»
Capo dell'ufficio di commissariato di Castellammare		150	»
Contabile di magazzino del cantiere di Castellammare		100	»
Capitano di porto in Venezia	»	2200	»
Capitano di porto in Genova	»	1800	»
Capitano di porto in Catania	»	1500	»
Capitano di porto in Livorno, Messina, Napoli	»	1200	»
Capitano di porto in Ancona	»	1000	»
Capitano di porto in Castellammare di Stabia	»	900	»
Capitano di porto in Bari, Palermo, Taranto	»	800	»
Capitano di porto in Cagliari, Porto Empedocle, Spezia, Trapani	»	600	»
Capitano di porto in Civitavecchia, Porto Maurizio, Portoferrajo, Rimini, Savona	»	500	»
Capitano di porto in Gaeta, Maddalena, Pizzo	»	400	»

NORME *pel pagamento, conteggio ed impiego degli assegnamenti per spese d'ufficio.*

1. Le spese d'ufficio sono assegnate alla carica e non alla persona, non possono eccedersi, e deve esserne giustificato l'impiego con rendiconti annuali.

Esse sono prelevate mensualmente in rate eguali insieme cogli stipendi.

2. È dovere dei titolari delle cariche cui competono assegnamenti per spese d'ufficio di regolare l'impiego delle medesime in modo che gli impegni non abbiano mai a superare l'importo delle quote scadute. Ove nei cambi di titolari si verificasse che gli impegni assunti superino la misura prestabilita, l'eccedenza sarà rimborsata dal titolare cessante al subentrante.

3. Le somme che possono sopravanzare in fin d'anno saranno per decisione del Ministero riversate all'erario o ritenute in aumento del fondo dell'anno successivo.

4. Le spese d'ufficio servono a provvedere:

a) All'acquisto degli oggetti di cancelleria occorrenti per le scritturazioni, non esclusa la carta intestata per la corrispondenza d'ufficio;

b) Alla provvista di carta e buste, ceralacca, spago ed altro necessario alla spedizione della corrispondenza;

c) Alla legatura degli Atti del Governo, giornali militari ed altre pubblicazioni, l'uso delle quali sia necessario od utile agli uffici;

d) Alle associazioni alla *Gazzetta Ufficiale del Regno* e Bollettino ufficiale della Prefettura;

e) Al riscaldamento, illuminazione e pulizia dei locali d'ufficio, compresi quelli assegnati agli inservienti e le sale di aspetto.

5. Sarà provveduto altrimenti a carico del bilancio dello Stato:

a) Alla spesa pei registri e stampati occorrenti al servizio degli uffici;

b) Alla compra e manutenzione dei mobili;

c) Alla provvista della carta ed altri articoli da disegno nenessari alle Direzioni di artiglieria, delle costruzioni, e delle armi portatili, come pure di tutto quanto occorre per le scuole dei garzoni;

d) Al mantenimento dei corpi di guardia delle Capitanerie e degli Uffici di Porto.

Roma, addì 25 gennaio 1877.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina
B. BRIN.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione provinciale delle Imposte dirette e del Catasto:*

Con RR. decreti 10 gennaio 1877:

Bonoldi cav. Giovanni e Villa cav. Paolo, ispettori provinciali di 2ª classe, promossi alla 1ª classe;

Roghel Luigi, Romaro Carlo, Formichini Gustavo, Cilloco Gaetano, Garneri Antonio, Corradi Angelo, Locatelli Natale, Pacini Massimiliano, De Bacci dott. Giuseppe, De Ferraris Francesco, Canonico Vincenzo, Bassetti Cesare, Massoneri Carlo, Cazzaor dott. Ettore, Pilo cav. avv. Giovanni, Cerruti Luigi, Grasselli Carlo, Belloni Calendio, Duce Stefano, Calchera Angelo, Barbaro Francesco, Ciappetti Francesco, Sardelli Giovanni, Chelazzi Raffaele, Julio Francesco, Magrini dott. Ferdinando, Neri Ulderigo, Giampiccoli Francesco e Bruna Clemente, ispettori provinciali di 3ª classe, promossi alla 2ª cl.;

Lacarin Luigi, Duroni Alessandro, Bartoli Napoleone, Bertolini Costanzo, Artesi Ignazio, Baccanello Pietro, Scotti Raimondo, Cacciavillani Giustiniano, Cesareo Giuseppe, Quinteri Achille, Tedeschi Lombardi Francesco, Caccia Donato, Burlini Santo, Pastore Giovanni Vincenzo, Malleo Giuseppe, Metillo Giuseppe, D'Elia Daniele, De-Giacomo Agostino, Paolotti Ferdinando, Brunelli Oreste, Galli Francesco fu Pietro, Fommè Salvatore, Randaccio Salvatore, Fenolio Giulio, Gambini Felice, Boglione Luigi, Bonfanti Ottavio, Campagnoli Pietro, Soave Carlo, De-Negri Giovanni Battista, Caglieri Pietro, De-Palma Francesco, Ferrando Raimondo, Mestre Francesco, Pesch dott. Francesco Raimondo, Calamini Giovanni, Preindl Pompilio, Gilardoni Gaspare, Bolza Bernardino, Scorealletti Cesare, agenti di 2ª classe, promossi alla 1ª cl. (1ª categoria).

Novello Luigi, Giacconi Federico, Bosis Luigi, Cella Gaetano, Cotta Giuseppe, Corbara Ferdinando, Milani Emanuele, Bianchi Ferdinando Maria, Cerruti Carlo, Pagliano Giovanni, Scala Dalmazzo, Pesenti Giovanni, Fallani Domenico, Rossi Luigi, Diaferia Domenico, Garrone Vincenzo, Morando Gerolamo, Ferrero Michele, Bracco Pietro, Grassi Dario, Pazzini Alessandro, Bermond Cirillo, Rotondo Ippolito Bernardo, Santamaria Cesare, Ducceschi Raffaello, Colombo Carlo, Rabbini Secondo, Valentini Luigi, Olivieri Giovanni, Besozzi Luigi, Mascarucci Nicola, Boveri Francesco, Franceschinis Giacinto, Canudo Eugenio, Cattaneo Carlo, Gilardoni Gaetano, Scannerini Cesare, Zappa Eugenio, Rolando Carlo Alberto, Torsellini Francesco, Policardi D'Antiga dott. Antonio, Viaggi Giovanni, Cavaceppi Emilio, D'Amely Vincenzo, Agliandi Carlo, Genna Giovacchino, Simonetti Carlo, Palatini Enrico, Crisafulli Nicolò, Re Giuseppe, Corso Lorenzo, Mattis Luigi, Oliviero Domenico, Taddei Andrea, Panzieri Pietro, Tocco Giuseppe, Ruini Roberto e Redi Giuseppe, agenti di 3ª classe, promossi alla 2ª classe (1ª categoria);

Gherzi Giovanni, Botta Giuseppe, Messa Giuseppe Antonio, Cannella Ernesto, Lodi Enea, Tiretta Giovanni, Raffò Giulio, Conti Mariano, Simonelli Ernesto, Regis Carlo, Araldi Agapito, Fogazzi Luigi, Polloni Giuseppe, Bruni Vittorio, Sancassani Giovanni, Pisani Costantino, Zarasconi Angelo, Avalle Giuseppe, Pegola Giovanni, Ristori Guglielmo, Monti Luigi, Rolando Gaetano, Beccaria Giuseppe, Lombardi Pietro, Caghardi Guglielmo e Maranelli Giuseppe, agenti di 5ª classe, promossi alla 1ª classe (2ª categoria);

Amendola Giuseppe, Gianfelici Leonildo, Garbelli Giacinto, Provenzale Alfonso, Sallicano Giuseppe, Marchetti Lorenzo, De Domenico Innocenzo, Baldacchino Tommaso, Trucchi Antonio, Ghirardi Pietro, Cesano Emilio, Bottini Luigi, Elia Annibale, Longo Domenico, Baldissera Luigi, Ghianda Virgilio, Bodoyra Carlo, Montobbio Carlo, Sarti Alessandro, Belli Luigi, Cappelletti Andrea, Pugolotti Ercole, Capozza Luigi, De-Caroli Stefano, Calarese Pasqualino, Cava Gennaro, Forti Luigi, Simone Vincenzo, Bianchi Gio. Ferdinando, Valerani Annibale, Cressoni Luigi, Bellotti Vincenzo, Cappellini Gio. Battista, Filippucci Gualtiero, Caracciolo Antonio Carlo, Cerato Paolo, Ferraris Edoardo, Frugoni Francesco, Vigo Pietro, Congia Ganga Luigi, Bellini Leopoldo, Pinochi Silvio, Ruggeri Francesco, Segard Giovanni, Ricci Paolo, Costa Gregorio, Monaco dott. Luigi, Garzi Camillo, Radaelli Giovanni, Caligaris Alessandro, Piatti Alfonso, Bagolini Lodovico, Alpago Novello Pietro, Da-Vià Gio. Battista, Miari Francesco, Campioni Tommaso, Meucci Valerio, Carbonetti Cesare, Dolfin Giovanni, Carcano Eligio, Baldrati Pompeo, Bocchini Francesco, Pascucci Nunzio, Guidi Ferruccio, Arcidiacono Smedila Pietro, Borsech Ferdinando, Sordini Angelo, Poloni Parmenide, Piccardo Pasquale, Lattes Abramo, Pennaroli Pietro, Bertina Augusto, Tolomei Leopoldo, Chiesa Saturnino, Petretti Olinto, Dolia Antonio, Freri Antonio, Rabbi Alfonso, Astolfoni Alessandro, Cherubini Torquato, Micheli Eugenio, Mioni Carlo, Sire Baldassare, Braccini Luigi, Caponago Del Monte Achille, Cattaneo Annibale, Boidi Gerolamo, Reggiani Francesco, Moscatelli dott. Francesco, Sera Raffaele, Bruschera Giuseppe, Piccardo Francesco, Altamura Leonardo, Calandra Giuseppe e Cesarini Antonio, agenti di 6ª classe, promossi alla 2ª classe (2ª categoria);

Regina Alessandro, Bassi Filippo, Contro Francesco, Bonelli Giovanni Battista, Natoli Basilio, Bichelli Scipione, Calvani Nicola, De Luca Antonio, Diligenti Luigi, Botto Giuseppe, Scoles Giacinto, Ferrari Giovanni, Giolitti Alfonso, Biglia Albino, De Lieto Vollaro Pasquale, Apostolo Eugenio, Fossat

dott. Napoleone, Pioppi avv. Alberto, Bovio Emilio, Ferretti Gio. Battista, Gisci Gilberto, Raggi Vittorio, Cavallero Gaspare, Bellet Giovanni, Natrella Gio. Battista, Giovagnoli Enrico, Cesarini Ildebrando, Siragusa Vincenzo, Salvi dottor Pietro, Barucchi Angelo, Nardilli Camillo, Moschetti Luigi, Mazza Italo, Ceccherini Golgano, Bulgheroni Annibale, Vallauri Francesco, Massara Enrico, Giannini dott. Nicolò, Masi Venanzio, Consoli-Reina Giuseppe, Gotti Samuele, Vigo Felice, Ciucci Carlo, Marrubini Marrubino, Belgrado Vito Roberto, Givanni Oscar, Boggio Giovanni, Clemente Aristide, Boghetich Giulio, Ferrari Antonio, Garulli Defendente, Giusti dott. Lodovico, Pesati Mario, Porta Luigi, Marzemin Giuseppe, Bracale Luigi, Anselmi Giacomo, Masini Gio. Battista, Prandi Carlo, Palmieri Vashington, Bono Adolfo, Milanesi Enrico, Comedini Leopoldo, Amaglio Andrea, Ricchieri Ettore, Reyna Federico, Pernigotti Giuseppe, Dal-Zovo Lisippo, Gomez Alfonso, Cerè Sante, Molin Girolamo, Zambelli Olinto, Baldassare Michele, Nitti Leopoldo e Radlinski Giuseppe, agenti di 7ª classe, promossi alla 3ª classe (2ª categoria).

Disposizioni *fatte nel personale della Giunta del censimento di Lombardia:*

Per RR. decreti 12 gennaio 1877:

Anselmi Antonio, ispettore di 3ª classe, nominato perito;

Battaggi cav. Eugenio, ispettore di 3ª classe, promosso alla 2ª cl.;

Bonomi Carlo, ingegnere perito di 1ª classe nelle Intendenze, nominato ispettore di 3ª classe;

Marzoli Luigi, commissario di 1ª classe della Giunta, id. id.;

Sioli Carlo, ingegnere perito di 2ª classe nelle Intendenze, nominato commissario di 1ª classe reggente;

Torre Luigi, Ricci Giuseppe, Binetti Giovanni e Auzzani Emilio, ingegneri periti di 1ª classe nelle Intendenze, nominati commissari di 1ª classe;

Fornara Federico, commissario stimatore in disponibilità, nominato commissario di 1ª classe;

Ariasi Carlo, commissario di 2ª classe della Giunta, promosso alla 1ª classe;

Molteni Giuseppe, segretario id. id., nominato commissario di 1ª classe;

Bono Pietro, commissario stimatore in disponibilità, id. di 2ª cl.;

Toscani Michele, Bonterapi Giuseppe, Ugolini Giovanni e Monico Giovanni, ingegneri periti di 2ª classe nelle Intendenze, nominati commissari di 2ª classe;

Bellotini Paolo, Ademollo Leopoldo e Franzini Bartolomeo, ingegneri periti di 2ª classe nelle Intendenze, nominati commissari di 3ª classe;

Foggini Antonio, id. di commissario stimatore in disponibilità, nominato commissario di 3ª classe;

Ponsiglioni Emanuele, Sarasino Giuseppe, Castagnola Giovanni, Zedda Enrico, Gavuzzi Giuseppe, Castoldi Tito, Bosatta Pietro, Pozza Gio. Battista, Frattina Giovanni, Pensa Francesco e Cima Francesco, applicati tecnici di 1ª classe, nominati commissari di 3ª classe;

Capelli Biagio, applicato tecnico in disponibilità, nominato applicato tecnico di 1ª classe;

Bellini Tito, Niccolì Vincenzo, Puccini Massimiliano, Martini Enrico, Cipriani Guido, Saibante Ignazio, Gualdo Gio. Battista, Forlani Coriolano, Diotalevi Luigi, Michieli Giovanni, Ventura Agostino e Osteiner Ignazio, ingegneri periti di 3ª classe nelle Intendenze, nominati applicati tecnici di 1ª classe;

Rigotti Emilia, Silvestrini Cesare, Ganassini Gio. Battista, Ferrario Numa, Galli Antonio, Fusarini Domenico, Della Beffa Carlo, Sacchi Carlo, Barea Gerolamo, Finetti David, Sebregondi Salvatore e Callai Orazio, applicati tecnici di 2ª classe, promossi alla 1ª classe;

Arrighi Enrico, aggiunto stimatore di 1ª classe in disponibilità, nominato applicato tecnico di 2ª classe;

Panetti Antonio, applicato tecnico in disponibilità, id. id.;

Mogna Domenico, Angiolini Antonio, Bobbio Giovanni, Cuniberti Giuseppe, Ellena Giuseppe, Fruttero Stefano, Boccardo Vittorio, Camosso Michele, Tavallini Felice, Turco Ferdinando e Vignoli Pietro, applicati tecnici di 3ª classe, promossi alla 2ª classe;

Benzi Angelo, Coda-Zabetta Costantino, Pedemonti Amato e Nicodano Albino, applicati tecnici in disponibilità, nominati applicati tecnici di 3ª classe;

Quattrini Giovanni, commissario stimatore in disponibilità, nominato segretario di 2ª classe;

Tognola Carlo, applicato tecnico di 2ª classe, id. id.;

Calepio Alessio, Cattaneo Gerolamo, Ghida Ambrogio, Giroldi Giovanni, Villa Gio. Battista, Franceschi Ignazio, Comi Carlo e Manella Antonio, computisti catastali di 1ª classe nelle Intendenze, nominati computisti catastali di 1ª classe;

Terzi Giovanni, Vasini-ri Antonio, Calvi Ercole e Pigli Cesare, computisti catastali di 2ª classe nelle Intendenze, nominati computisti catastali di 1ª classe;

Cavallini Giuseppe, Aleotti Raffaello, Testi Lorenzo, Bastasin Vincenzo, Merlini Luigi, Guasti Alessandro, Binazzi Enrico, Rebellini Francesco, Cosma Alvise, Franceschini Edoardo, Terzi Luigi, Marinoni Giovanni, Piccotti Vincenzo, Cicogna Gerolamo, Tommasini Sante, Rainoni Emilio, Gerli Achille, Piccaluga Luigi, De-Dominici Vincenzo, Orland Emilio, Maggesi Gio. Battista, Casini Leonida, Chiari Mario, Venturini Giovanni, Lippi Edoardo, Merli Giacomo, Minuti Fedele, Manganelli Fulvio e Barzani Benedetto, computisti catastali di 2ª classe nelle Intendenze, nominati computisti catastali di 2ª classe;

Pinchetti Edoardo, ufficiale d'ordine di 1ª classe della Giunta, nominato computista catastale di 2ª classe;

Paroni Ferdinando, Sanfermo Marco Antonio, Cortinovis Enrico e Fagherazzi Francesco, computisti catastali di 3ª classe nelle Intendenze, nominati computisti catastali di 2ª classe;

Amati Marco, ufficiale d'ordine di 1ª classe della Giunta, nominato computista catastale di 3ª classe;

Cadolini Carillo, Rota Antonio, Caffulli Tommaso e Ferrero Carlo, ufficiali d'ordine di 2ª classe, nominati computisti catastali di 3ª classe;

Vio Luigi, Ferrario Gio. Battista, Predieri Lorenzo, De Poli Giacomo, Bertolotti Attilio, Molla Giuseppe, Ferri Guglielmo, Pasi Enrico, Cella Leandro, Mey Vittorio, Caldara Giuseppe, Maiocchi Paolo, Calusi Icilio, De Giorgi Pietro, Dalla Turca Italo e Borghini Ranieri, computisti catastali di 4ª classe nelle Intendenze, nominati computisti catastali di 3ª classe;

Pierallini Vincenzo, De-Iturbe Artaserse e Becattini Mario, disegnatori di 2ª classe nelle Intendenze, nominati disegnatori di 1ª classe;

Labia Marco, Allegri Giuseppe, Fadiga dott. Alessandro e Valli Carlo, disegnatori di 3ª classe nelle Intendenze, nominati disegnatori di 2ª classe;

Avignone Antonio, disegnatore di 2ª classe della Giunta, nominato disegnatore di 3ª classe.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	Numero dei lotti	Superficie			Prezzo	
		Ettari	Are	Cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di gennaio del 1877	316	1108	06	68	755,000 16	1,169,123 06
. . . .	»	»	»	»	»	»
Nell'anno in corso	316	1108	06	68	755,000 16	1,169,123 06
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1876 . . .	119525	519231	72	01	401,359,261 41	516,204,632 21
TOTALI dal 26 ottobre 1867 a tutto gennaio del 1877 .	119841	520339	78	69	402,114,261 57	517,373,755 27

Roma, addì 8 febbraio 1877.

Il Direttore Capo della Divisione VI
BERTOZZI.

Il Direttore Generale
BANCHETTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ammissione agli Istituti militari pel prossimo anno scolastico 1877-1878.

A datare dal prossimo anno scolastico 1877-78, il corso degli studi negli Istituti militari sarà ripartito in

Quattro anni pei Collegi militari;

Due anni per la Scuola militare;

Tre anni (come pel passato) per l'Accademia militare.

Gli allievi dei Collegi militari, al termine del 4° anno di corso, faranno quindi passaggio direttamente al 1° anno dell'Accademia o al 1° della Scuola militare.

Nel corrente anno saranno fatte ammissioni di nuovi allievi soltanto per il 1° ed il 2° anno dei Collegi militari e per il 1° anno della Scuola militare.

Al 1° anno dell'Accademia militare potranno per quest'anno concorrere solamente, oltre agli allievi provenienti dai Collegi o dalla Scuola militare, i militari sotto le armi ed i volontari di un anno congedati, i quali al 1° agosto 1877 abbiano compiuto un anno di effettivo servizio ed abbiano inoltre con felice esito superati gli esami di ammissione al 1° anno della Scuola militare, riportando almeno 14/20 nelle matematiche.

Le condizioni cui debbono soddisfare gli aspiranti all'ammissione agli Istituti militari sono le seguenti:

a) Essere cittadini del Regno;

b) Avere al 1° agosto 1877 compiuti i 12 anni e non oltrepassati i 15 se si tratta di aspiranti al 1° anno dei Collegi militari; compiuti i 13 e non oltrepassati i 16 se si tratta di aspiranti al 2° anno dei Collegi stessi, e compiuti i 16 e non oltrepassati i 22 se si tratta di aspiranti alla Scuola militare;

c) Essere bene sviluppati proporzionatamente all'età e di costituzione fisica robusta e scevra di difetti che possano poi render inabili al servizio militare, leggere senza bisogno di lenti i caratteri ordinari di stampa alla distanza minima di 25 centimetri dall'occhio; avere la statura richiesta;

La statura che si richiede negli aspiranti che abbiano compiuto il 17° anno è quella di 1m 56 almeno; negli aspiranti di età inferiore quella di 1m 31 aumentata di tante volte millimetri 4, 2 quanti sono i mesi che conta l'aspirante in più dei 12 anni;

L'ampiezza del torace dev'essere in armonia collo sviluppo delle altre parti del corpo;

d) Avere buona condotta;

e) Avere, se minorenni, l'assenso dei genitori o del tutore;

f) Superare gli esami prescritti.

Questi esami volgeranno sulle seguenti materie:

Per l'ammissione al 1° anno dei Collegi militari: Lingua italiana, aritmetica, calligrafia.

Per l'ammissione al 2° anno dei Collegi militari: Lingua italiana, aritmetica ragionata, elementi di geometria, storia greca, elementi di geografia, calligrafia.

Per l'ammissione al 1° anno della Scuola militare: Lettere italiane, lingua francese, algebra elementare, geometria solida, trigonometria rettilinea, storia generale, geografia.

Essi avranno principio: per gli aspiranti al 2° anno dei Collegi il 20 giugno; per gli aspiranti al 1° anno dei Collegi il 25 giugno; per gli aspiranti alla Scuola il 30 giugno, e saranno dati da apposite Commissioni nominate da questo Ministero presso l'Accademia militare in Torino, presso la Scuola militare in Modena, presso i Collegi militari in Napoli, Firenze e Milano, e presso i Comandi delle divisioni territoriali in Roma e Messina.

Le domande d'ammissione, redatte su carta da bollo da lira 1, dovranno essere inoltrate prima del 15 maggio al comandante del distretto militare, nella cui giurisdizione si trova il luogo di domicilio del postulante, e dovranno essere corredate dell'atto di nascita dello aspirante, del certificato di buoni costumi, dell'attestato di penalità, dell'assenso dei parenti, e contenere le seguenti indicazioni:

Nome, cognome e recapito domiciliare del padre, o della madre, o del tutore del postulante; Istituto e anno di corso nel quale questi desidera essere ammesso; sede d'esami ch'egli presceglie.

Coloro cui non sia stato favorevole l'esito dell'esame per l'ammissione al 2° anno dei Collegi, semprechè non oltrepassino il limite dell'età stabilita, potranno, facendone domanda al presidente della rispettiva Commissione esaminatrice, essere ammessi ai successivi esami per l'ammissione al 1° anno.

Gli esami speciali prescritti per i militari in servizio, ed i volontari di un anno congedati, i quali concorrono per l'ammissione all'Accademia militare, volgeranno sull'algebra elementare e complementare, sulla trigonometria rettilinea e sulla geometria complementare.

Essi avranno principio il 15 settembre presso la Scuola militare e saranno dati colle stesse norme stabilite per i corrispondenti esami degli allievi degli Istituti.

L'entrata degli allievi nuovi ammessi agli Istituti militari è fissata pel 1° del prossimo ottobre.

Le norme ed i programmi d'ammissione agli Istituti militari pel corrente anno sono vendibili presso la tipografia Voghera in Roma, presso i distretti militari, sede di Comando di divisione, e presso i distretti militari di Modena e di Cagliari, al prezzo di lire 0 60.

Roma, addì 1° febbraio 1877.

Il Ministro: MEZZACAPO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico assistente nel Sifilicomio di Palermo, con l'annuo stipendio di lire 1000, viene a tale effetto aperto un concorso per esame, a termini del regolamento approvato con R. decreto 25 settembre 1862, n. 870.

Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 15 aprile, le loro istanze corredate dei documenti prescritti dall'articolo 23 del citato regolamento, di cui i concorrenti potranno prendere conoscenza presso le rispettive prefetture e sottoprefetture.

Roma, 6 febbraio 1877.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
GIAMBATTISTA LUCIANI.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 3

Il Ministro dell'Interno

Risultando da notizie ufficiali la esistenza del tifo bovino in alcune località dell'Impero germanico,

Decreta:

Art. 1. È vietata la introduzione nel territorio del Regno degli animali bovini ed ovini, ed in generale di tutti i ruminanti provenienti dai porti e scali dell'Impero germanico.

Art. 2. Le pelli fresche e secche non conciate, la lana sucida, le corna, le unghie, le ossa e gli altri avanzi freschi e secchi di detti animali provenienti dai porti e scali dell'Impero germanico dovranno subire, prima di essere consegnati in pratica, una regolare disinfezione con acido fenico o clorico, e lo sciorinamento per la durata di cinque giorni.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1877.

Per il Ministro: LACAVA.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 4

Il Ministro dell'Interno

Risultando da notizie ufficiali l'esistenza del tifo bovino nel Regno Unito della Gran Bretagna,

Decreta:

Art. 1. È vietata la introduzione nel territorio del Regno degli animali bovini ed ovini ed in generale di tutti i ruminanti provenienti dai porti e scali del Regno Unito della Gran Bretagna.

Art. 2. Le pelli fresche e secche non conciate, la lana sucida, le corna, le unghie, le ossa e gli altri avanzi freschi e secchi di detti animali provenienti dai porti e scali della Gran Bretagna, dovranno subire, prima di essere consegnati in pratica, una regolare disinfezione con acido fenico o clorico e lo sciorinamento per la durata di cinque giorni.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1877.

Per il Ministro: LACAVA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli o per esame, o per titoli e per esame, a scelta dei concorrenti, alle seguenti cattedre nella Regia Scuola di viticoltura e di enologia in Conegliano:

1° *Cattedra di chimica generale* ed applicata specialmente all'enotecnia, a cui va unito l'annuo assegno di lire 3000.

Le prove che dovranno sostenere i concorrenti per esame sono:

a) Una tesi in iscritto sopra le teorie delle fermentazioni e la chimica delle stesse;

b) Analisi qualitativa d'una sostanza complessa e determinazione quantitativa delle tre materie predominanti;

c) Una lezione di chimica in presenza della Commissione esaminatrice e sopra tema dato dalla medesima un'ora prima della prova.

2° *Cattedra di disegno* (a mano libera, geometrico, topografico e di macchine), *matematica* (aritmetica e geometria elementare) e *calligrafia*.

Le prove sono:

a) Una tesi in iscritto sopra un quesito di elementi di costruzione o di meccanica applicata;

b) Esecuzione del disegno d'una macchina della quale si presenta la descrizione;

c) Una lezione di matematica elementare in presenza della Commissione esaminatrice sopra tema dato dalla stessa un'ora prima della prova.

3° *Cattedra di lingue francese e tedesca*, con incarico dello insegnamento della grammatica italiana.

Le prove sono:

a) Due composizioni su tema prescritto nelle due lingue francese e tedesca;

b) Traduzione in italiano di due brani, dei quali uno tedesco e l'altro francese;

c) Una composizione italiana su tema egualmente prescritto;

d) Una conferenza colla Commissione esaminatrice coll'uso promiscuo delle due lingue straniere.

Il giudizio del concorso sarà deferito ad una Commissione da esaminarsi dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Le domande ed i titoli dovranno essere presentati, non più tardi del giorno 28 del prossimo febbraio, al Ministero, dal quale sarà

comunicato ai concorrenti per esame il giorno ed il luogo in cui questo avrà luogo.

I concorrenti potranno fin da ora ritirare copia del decreto di fondazione e del regolamento organico della scuola, facendone richiesta alla Direzione della stessa in Conegliano.

Roma, 26 gennaio 1877.

Il Direttore Capo della Divisione Agricoltura
N. Miraglia.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: 1ª N. 512771 (N. 117471 Torino), per lire 395, al nome di Pierallini Luigi, Rocco Alberto, Aurelia ed Adalgisa fu Vincenzo, minori, sotto la legittima amministrazione della loro madre Rodriguez Dolores — 2ª N. 512772 (N. 117472 Torino), per lire 95, a nome di Pierallini Luigi, Rocco Alberto, Aurelia ed Adalgisa fu Vincenzo, minori, come sopra — 3ª N. 387976 (N. 41466 Palermo), per lire 5, a nome di Pierallini Luigi, Rocco Alberto, Aurelia ed Elvira fu Vincenzo, minori, come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Pierallini Luigi Maria, Rocco Alberto, Aurelia ed Edelvira fu Vincenzo, minori, sotto la legittima amministrazione della loro madre Rodriguez Dolores, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 8 febbraio 1877.

Per il Direttore Generale
Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 100, cioè: n. 483998 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 88698 della soppressa Direzione di Torino), per lire 500, al nome di Perrond Luigi fu Giuseppe, domiciliato in Saint-Gervais sur Arve (Savoia), e vincolata d'usufrutto a favore di Perrond Maria Caterina, vedova, nata Chopard fu Carlo, sua vita durante, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Perroud Luigi fu Giuseppe, domiciliato in Saint-Gervais sur Arve (Savoia), e vincolata di usufrutto a favore di Perroud Maria Caterina, vedova, nata Chopard fu Carlo, sua vita durante, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 29 gennaio 1877.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 70895 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 955, al nome di Verga Felicita fu Felice, domiciliata in Milano, minore sotto la curatela dell'ing. Bernardo Pestalozza, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Verga Felicina fu Felice, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 29 gennaio 1877.

Per il Direttore Generale
Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 363150 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 16640 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 60, al nome di Arancio Giuseppe fu Gaetano, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Arangio Giuseppe fu Gaetano, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 13 gennaio 1877.

Per il Direttore Generale
Ferrero.

PROGRAMMA

per il concorso drammatico governativo di Firenze dell'anno 1877

Art. 1. È aperto per l'anno 1877 il concorso a due premi governativi di drammatica, che uno di lire italiane 2000 e l'altro di lire italiane 1000, già istituiti dal Governo della Toscana con decreto del 15 marzo 1860.

Art. 2. Al concorso drammatico si ammetterà qualunque tragedia, dramma e commedia nuova, rappresentata nel corso dell'anno sui teatri di Firenze, anche se prima fosse stata prodotta in altri teatri d'Italia. Non saranno ammesse però le produzioni recitate fuori di Firenze prima dell'anno 1876, nè quelle che avessero concorso a qualsivoglia altro premio.

Art. 3. I premi saranno conferiti, non per merito relativo, ma secondo l'ordine di merito assoluto, a quelle produzioni che per concetto e per forma più rispondono al fine di avvantaggiare moralmente e letterariamente il Teatro italiano.

Art. 4. La produzione drammatica, con la quale si vuole concorrere ai premi, dovrà essere rappresentata sui teatri di Firenze dal dì 1° gennaio a tutto il 31 dicembre 1877.

Art. 5. La Giunta drammatica non s'incarica in alcun modo nè di procurare nè di curare la rappresentazione delle produzioni, nè le riceve innanzi la recita.

Art. 6. Tre giorni innanzi a ciascuna rappresentazione l'autore

dovrà dichiarare per iscritto al presidente della Giunta (via Sant'Egidio, casa Frullani, numero 10, piano secondo) di voler concorrere ai premi, e dentro dieci giorni dalla prima rappresentazione farà consegnare nelle mani del presidente medesimo il manoscritto della produzione. Trascorso il detto termine, senza che l'autore abbia presentato il manoscritto del suo lavoro, si intenderà decaduto dal concorso.

Firenze, 10 dicembre 1876.

Il Presidente EMILIO FRULLANI. *Il Segretario* GUGLIELMO ENRICO SALTINI.

Avvertenza. — Sebbene il presente programma non possa dare appiglio ad equivoci, la Giunta drammatica dichiara come l'art. 4 non obblighi gli autori ad invitarla per la prima sera che si reciteranno in Firenze le produzioni messe in concorso; la Giunta può essere chiamata anche nelle successive, fermo stante però il disposto dell'art. 6 che obbliga l'autore, o chi per esso, ad avvisare il presidente almeno tre giorni innanzi.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Le notizie che abbiamo relativamente alle cose orientali, dice l'*Indépendance Belge* del 10, sono nel loro complesso abbastanza favorevoli. Sembra confermarsi che la caduta di Midhat pascià non implica finora un mutamento del sistema da lui inaugurato. Il suo successore sembra voler seguire le sue orme ed incominciare dal conchiudere la pace colla Serbia e col Montenegro. Dispacci da Vienna confermano che il rappresentante ottomano presso quella Corte riceverà fra breve i poteri necessari per trattare col gabinetto di Belgrado sulle basi già accettate dalla Porta. Queste basi consistono, oltrechè nel mantenimento dello *statu quo*, in una promessa da farsi dalla Serbia di non tollerare l'Omladina e di nulla aggiungere alle opere difensive delle sue fortezze. La Porta avrebbe rinunziato alla pretesa di fare inalberare la bandiera turca accanto alla serba sulla fortezza di Belgrado e sulle altre fortezze serbe. I negoziati col Montenegro proseguono del pari. Il principe Nicola, rispondendo ad un dispaccio del granvisir, avrebbe dichiarato che è disposto a trattare immediatamente colla Sublime Porta sulle basi dello *statu quo* con una rettifica delle frontiere. Il principe aggiunse che reputava inutile di inviare un delegato a Costantinopoli e propose che i negoziati abbiano luogo a Vienna coll'inviato ottomano.

La *Politische Correspondenz* ha per telegrafo da Bucarest che è passato per quella città il primo ciambellano del Sultano, Soliman bey, diretto alla volta di Vienna dove si reca con una missione del suo sovrano presso l'imperatore d'Austria.

Il *Daily Telegraph* riceve dal suo corrispondente di Costantinopoli il seguente telegramma in data 7 febbraio:

" Ieri mattina il nuovo granvisir Edhem pascià ha ricevuto tutti i funzionari della Porta e gli incaricati d'affari delle potenze estere. Edhem pascià ha dato in quest'occasione l'assicurazione che la Turchia era animata dal desiderio di attivare le riforme, ed intendeva di mantenere i principii della costituzione.

" Il Sultano in un'udienza accordata oggi mattina al figlio del conte Zichy ha dichiarato affatto prive di fondamento le voci relative ad una pretesa cospirazione di Midhat pascià. Nessuno più accusa Midhat pascià di alto tradimento. Si afferma invece che la sua destituzione era divenuta necessaria in seguito al tuono perentorio che aveva assunto di fronte al proprio sovrano e all'atteggiamento risoluto che aveva preso relativamente all'esecuzione del suo piano di riforma, senza calcolarne le conseguenze.

" Nel corso di una conversazione che ho avuto con Edhem pascià, il granvisir ha espresso il vivo desiderio che l'Inghilterra apprendesse tosto che delle considerazioni affatto personali avevano motivato il cambiamento ministeriale, e che la politica della Turchia non verrà in alcun modo modificata.

" Le idee del nuovo ministro sono eminentemente pacifiche. Non avendo altro desiderio che di soddisfare i giusti reclami dell'Europa, ha detto esso, la Turchia si affretterà a dare delle prove della sua sincerità. "

I giornali inglesi descrivono minutamente le ceremonie della seduta reale in cui lord Beaconsfield fece il suo solenne ingresso alla Camera alta. Egli vi fu ricevuto con entusiastici applausi, il segnale dei quali fu dato dal *leader* dell'opposizione, conte di Granville.

Il discorso della regina fu così concepito:

" *Milordi e Signori*,

" Con mia grande soddisfazione ricorro nuovamente al consiglio ed all'appoggio del mio Parlamento.

" Le ostilità che prima della chiusura dell'ultima sessione erano già incominciate tra la Turchia da un lato e la Serbia e il Montenegro dall'altro, richiamarono seriamente la mia attenzione, ed attesi con ansia l'opportunità d'interporre utilmente, insieme ai miei alleati, i miei buoni uffici.

" L'occasione non si fece attendere e consistè nella richiesta di mediazione a noi fatta dalla Serbia, mediazione che fu quindi accolta anche dalla Porta.

" Durante i negoziati credei opportuno, in concerto colle altre potenze, di stabilire certe basi, da sottoporsi alla Turchia, secondo le quali non solo potevano condursi i Principati a far la pace, ma anche sarebbe stata permanentemente assicurata la tranquillità delle sconvolte provincie, compresa la Bulgaria, e migliorate grandemente le loro condizioni.

" Le basi concordate dalle potenze dovevano porsi per mezzo di negoziati o in una conferenza, accompagnata da un armistizio. Quantunque la Porta non accettasse le basi e proponesse altre condizioni, non fu aliena però dal sottometterle alla equa considerazione delle potenze.

" Mentre stavo occupandomi di questa mediazione, credei bene, dopo avere accertati i fatti, di denunziare alla Porta gli eccessi commessi in Bulgaria, esprimendo la mia riprovazione per gli autori di quei delitti.

" Stabilito l'armistizio, si riunì a Costantinopoli una conferenza allo scopo di esaminare le condizioni estese, nei loro rapporti colle basi originali, ed in quella conferenza io fui rappresentata da un inviato speciale, come pure dal mio ambasciatore.

" Nel fare questi passi ho avuto sempre in mira la conservazione della pace europea, e la formazione di un miglior governo per le provincie sconvolte, bene inteso che ciò potesse

effettuarsi senza ledere l'indipendenza e l'integrità dell'impero ottomano.

" Mi duole dover dire che le proposte raccomandate da me e dai miei alleati, non sono state accettate dalla Porta; ma il resultato emerso dalla conferenza è stato quello di dimostrare l'esistenza di un accordo generale fra le potenze europee, accordo che non può a meno di esercitare un'influenza pratica sulle condizioni e sul governo della Turchia.

" Frattanto è stato prolungato l'armistizio fra la Turchia ed i Principati; ancora non è spirato, e confido che potrà ancora condurre alla conclusione di una pace onorevole.

" In queste trattative mi ha sempre accompagnata la cordiale cooperazione dei miei alleati, coi quali sono ancora in amichevoli rapporti, come pure con tutte le altre potenze estere.

" Fra breve vi saranno presentati i documenti che riguardano questo soggetto.

" Il fatto di aver io assunto a Delhi il titolo imperiale è stato accolto dai capi e dal popolo indiano con dimostrazioni d'affetto e di devozione graditissime all'animo mio.

" Mi duole profondamente il dover parlare di una calamità che affligge quella parte dei miei dominii, e che richiederà, dal mio governo di quei paesi, seri provvedimenti. Una carestia non meno grave di quella del 1873 si estende sopra gran parte delle presidenze di Madras e di Bombay. Io confido che verranno prese tutte le misure adatte, non solo a far cessare l'attuale carestia, ma anche a prevenire e ad alleviare per l'avvenire i danni di una simile sciagura.

" Nulla osteggia alla prosperità e al progresso del mio impero coloniale, quantunque gli atti del governo repubblicano di Transvaal, e le ostilità nelle quali ha dovuto impegnarsi colle tribù limitrofe, abbiano fatto nascere qualche timore per la sicurezza dei miei sudditi dall'Africa meridionale. Confido però, che le misure alle quali ho ricorso, basteranno a scongiurare qualunque pericolo serio.

" *Signori della Camera dei comuni*,

" Ho dato ordine che sieno preparati i resoconti delle spese di quest'anno, e che vi sieno presentati senza indugio.

" *Milordi e Signori*,

" Vi saranno presentate le leggi relative alle Università di Oxford e di Cambridge, ed i *bills* alla legge sui fallimenti e sulle patenti d'invenzione.

Sarà nuovamente richiamata la vostra attenzione sulle misure atte ad accrescere l'economia e l'efficacia dell'amministrazione sulle prigioni del Regno Unito; ciò solleverà alquanto i pesi locali.

" Vi saranno pure presentate delle leggi per l'emendamento di quelle relative al valore della proprietà in Inghilterra; per semplicizzare ed emendare la legge relativa alle manifatture e alle fabbriche, e per migliorare la legge che regola la giurisdizione sommaria dei magistrati.

" Vi saranno pure presentate delle leggi relative alle strade e ai ponti della Scozia, ed i *bills* alla legge dei poveri di Scozia.

" Vi sarà chiesta la formazione di una suprema Corte di giustizia in Irlanda, ed il conferimento di un'equa giurisdizione nelle Corti di contea di quel paese.

" Vi raccomando queste ed altre misure che saranno sottoposte al vostro esame, e confido che la benedizione dello Onnipotente accompagni l'opera vostra e diriga i vostri sforzi. „

Nelle loro rispettive sedute dell'8 corrente, tanto la Camera dei lordi, quanto la Camera dei comuni d'Inghilterra si occuparono del progetto di indirizzo ed in entrambe si parlò della questione orientale con riserva di intraprendere più tardi intorno alla medesima delle discussioni formali.

Alla Camera alta lord Granville disse che circa il problema orientale la discussione potrà farsi quando sarà stata comunicata al Parlamento la collezione dei documenti diplomatici che vi si riferiscono. Pel momento il nobile oratore si limitò ad esprimere l'opinione che il trattato del 1856 deve essere conservato e che esso impone alle potenze l'obbligo di proteggere i sudditi cristiani della Turchia.

Lord Derby giustificò la politica del governo; disse che la pace e la sua conservazione dipendono oramai da un uomo solo; sostenne che la Porta non si illude sulle difficoltà della situazione; riconobbe l'obbligo morale delle potenze di intervenire a favore dei cristiani.

Lord Beaconsfield portò opinione che non si tratti solo della protezione dei cristiani ma anche del mantenimento dell'impero ottomano.

Lord Salisbury attestò delle simpatie del governo inglese per i cristiani di Turchia, ma soggiunse anche che rovesciando l'impero ottomano si aprirebbe un'epoca di estrema confusione e di pericoli.

Alla Camera dei comuni lord Hartington disse che al governo incombe il debito di dimostrare che la responsabilità del sangue versato in Oriente dal giugno al settembre scorsi non ricade su di esso a motivo della situazione creata rinunziando alla politica di un intervento. Censurò il discorso di lord Beaconsfield a Guildhall. Elogiò il marchese di Salisbury per aver saputo riavvicinare l'Inghilterra e la Russia.

Il cancelliere dello Scacchiere, signor Stafford Northcote, protestò che nessun ministro disse mai cosa che potesse impegnare l'Inghilterra ad una guerra in favore della Turchia. Come base della condotta avvenire del governo della regina in Oriente, il signor Northcote indicò questi due criteri: che l'Inghilterra non vuole far uso della forza; che essa vuole una azione comune e non isolata. Un miglior governo delle provincie turche, il mantenimento di una pace onorevole, ecco, secondo ciò che fu espresso nel discorso della Corona, i due massimi fini della politica britannica in Oriente.

Il signor Gladstone sostenne che le vere condizioni dell'opinione pubblica inglese riguardo alla questione orientale vennero rivelate dall'agitazione dello scorso autunno. Si dichiarò pronto a sostenere tutto quello che ha detto o scritto. Espresse la sua meraviglia perchè il governo mostri ancora di riporre fiducia nelle riforme della Turchia. Per quanto concerne le proposte della conferenza il signor Gladstone dichiarò di approvarle in quanto miravano a contenere ed a temperare l'autorità arbitraria della Porta. Il più adeguato rimedio alla situazione consisterebbe nel proclamare la indipendenza delle provincie insorte.

Il riconoscimento della responsabilità del governo ottomano è senza dubbio un fatto di considerevole valore. Col rifiutarsi di accedere alle domande delle potenze la Porta ha distrutto il trattato del 1856. Il signor Gladstone conchiuse doman-

dando informazioni sulla accoglienza che venne fatta a Costantinopoli al dispaccio di lord Derby sulle atrocità che furono perpetrate in Bulgaria e sulle circostanze nelle quali sir Elliot abbandonò la sua residenza.

La risposta alle quali domande il signor Hardy dichiarò che sarà compresa nel volume dei documenti diplomatici.

Il progetto di indirizzo fu approvato da ambedue le Camere all'unanimità.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 10. — La corvetta *Vettor Pisani* è giunta il 7 corrente a Gibilterra. Tutti stanno bene. Appena rifornita di carbone proseguirà per Venezia.

Aden, 9. — Passarono oggi i postali italiani *Batavia* ed *Australia*, della Società Rubattino, proseguendo il primo per Genova e l'altro per Bombay.

Londra, 10. — I giornali hanno da Belgrado che il governo serbo non fa una seria obbiezione alle condizioni della Turchia, ma respingerebbe soltanto quella la quale stabilisce che gli armeni e gli ebrei godranno gli stessi privilegi degli altri abitanti della Serbia. Il console russo si oppone apertamente alla pace.

Si ha da Vienna che la Russia sta per mobilizzare altri tre corpi d'esercito destinati, in caso di guerra, ad operare nell'alto Danubio.

Washington, 9. — La Commissione per l'elezione presidenziale decise che i voti della Florida spettano ad Hayes.

Spezia, 10. — Tutta la flotta è rientrata.

Washington, 10. — La maggioranza della Commissione della Camera dei rappresentanti, incaricata di fare l'inchiesta sulla elezione presidenziale, dichiarò che i democratici furono legalmente eletti nella Luigiana. La minoranza della Commissione proclamò invece i repubblicani.

Pest, 10. — *Seduta della Camera dei deputati.* — Tisza ricapitolò la storia dei negoziati relativi alla Banca, che fallirono; disse che il governo ungherese, avendo trovato inaccettabili le proposte del governo austriaco, pensò quindi alla creazione di una Banca ungherese indipendente, ma avendo l'Imperatore espresso alcuni scrupoli, che il gabinetto ungherese non potè togliere, questo credette suo dovere di dare le dimissioni, che S. M. ha accettate. Tisza domandò quindi di sospendere le sedute finchè l'Imperatore prenda una decisione riguardo al nuovo gabinetto, che si spera sarà formato fra breve, avendo S. M. diggià conferito con parecchi personaggi stimati generalmente.

La Camera aggiornò le sedute.

Madrid, 10. — La *Gazzetta* pubblica il decreto reale che scioglie il Senato e fissa le nuove elezioni per il 5 aprile.

Vittoria, 10. — Le voci relative ad una conciliazione aumentano. Le Giunte forali accettarono un convenio.

Washington, 10. — Oggi ebbe luogo una seduta comune della Camera e del Senato. Vi fu presentata la decisione della Commissione elettorale riguardante la Florida. Furono fatte contro di essa alcune obbiezioni da 6 senatori e da 12 rappresentanti. Il Senato approvò la decisione che i voti della Florida spettino ad Hayes; la Camera si aggiornò a lunedì senza prendere una deliberazione.

Lisbona, 10. — Il deputato Fereira Vasconcellos interpellò giovedì il ministro delle colonie circa le ingiuste accuse fatte al Portogallo dai viaggiatori inglesi Cameron e Young.

I giornali protestano contro le asserzioni che il Portogallo faccia il commercio degli schiavi in Africa.

Firenze, 11. — Il principe Carlo di Prussia e le principesse Maria ed Elisabetta col loro seguito sono arrivati alle ore 6 56, e furono ricevuti alla stazione dal console di Germania, dal prefetto e dal questore.

Gibilterra, 10. — La Regia corvetta *Vettor Pisani* è partita quest'oggi per Venezia.

Pietroburgo, 11. — Il *Golos*, discutendo sui lagni della stampa tedesca per le tendenze ostili degli organi russi verso la Germania, dice che la più intima amicizia fra le due potenze, la quale vogliamo che si renda ancora più stretta, non è un ostacolo per l'indipendenza e la libertà d'azione internazionale, che la Germania domanda per sè, e che noi esigiamo pure per la nostra patria.

New-York, 11. — Lerdo de Tejada, ex-presidente del Messico, è arrivato.

Pest, 11. — Il *Lloyd* annunzia che le trattative intavolate con Sennyey e Maylath per la formazione del nuovo gabinetto ungherese sono fallite e che Ghyczy, Szlavy e Bitto, capi del partito Deak, furono chiamati dall'imperatore nello stesso tempo che Tisza.

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO

In seduta dell'8 dicembre l'Accademia riceve comunicazione di un lavoro del dott. Percival intitolato: *Studi clinici sull'acido salicilico e sul salicilato sodico.* Questi studi sono diretti a verificare qual fosse il vero valore di questo nuovo rimedio e ad indicare il modo più opportuno di somministrarlo.

Accennata l'azione antisettica, che fu trovata dall'autore superiore a tutti gli altri agenti, meno l'acido fenico, passa a dire dell'azione antifebbrile. Da dosi di 4, 8, 10 grammi egli ebbe abbassamento di temperatura di 2 sino a 3 gradi. Però egli è d'uopo notare che somministrando dosi un po' alte di questo rimedio, i malati ebbero a soffrire rumori nelle orecchie con diminuzione della facoltà auditiva, agitazione, inquietudine, senso di dolore alla faccia, sudore abbondante. I suddescritti inconvenienti si possono evitare adottando il salicilato di soda. Questo preparato (di cui un gramma corrisponde a circa grammi 0 66 di acido salicilico) è solubilissimo nell'acqua, di sapore meno ingrato, e sempre ben tollerato dagli ammalati.

Nessun effetto nocivo ebbe ad osservare l'autore dall'acido salicilico sulle vie orinarie; constatò solo il suo rapido passaggio nelle orine, nelle quali trovò che si conservava per molti giorni, dimostrando così come sia facile e pronto il suo assorbimento e lenta la sua eliminazione dall'organismo.

Le malattie nelle quali fu esperimentato tale agente dall'autore furono l'ileotifo, la difterite, la risipola, la pericardite, la pneumonite crupale, la pneumonite catarrale, la tisi polmonare, la febbre periodica, e la poliartrite reumatica. I risultati più soddisfacenti li ebbe nell'ileotifo ed in alcune polmoniti acute.

Dalle osservazioni fatte l'autore trae le seguenti conclusioni:

1° L'acido salicilico è un potente antipiretico, di azione forse superiore alla stessa chinina; gli inconvenienti che esso può produrre non sono maggiori di quelli che possono derivare da dosi alte di chinina;

2° Il miglior modo di amministrazione di questo rimedio è quello di dare il salicilato sodico in soluzione nell'acqua edulcorata;

3° Le dosi di salicilato sodico inferiori a tre grammi sono di poco o niun effetto. I migliori effetti si ottennero con dosi di 3 a 10 grammi;

4° Per ottenere l'assorbimento per la via del retto sono necessarie dosi più alte, dai 12 ai 20 grammi;

5° Dopo un uso un po' continuato di questo rimedio, pare che

l'organismo vi si abitui, sì che l'efficacia di esso diventa quasi nulla. Ciò principalmente si verifica nella tisi polmonare;

6° Nelle febbri intermittenti il suo effetto è inferiore a quello dei preparati chinoidei;

7° Nelle artriti reumatiche l'acido salicilico è prezioso rimedio, non solo per abbassare la temperatura, ma eziandio per vincere sollecitamente l'affezione locale.

In seduta del 22 dicembre il dottor Targhetta legge una sua memoria sul *Curaro e l'idrato di cloralio nella cura della rabbia.* In essa l'autore narra la storia di un giovane d'anni 25, il quale essendo stato morsicato alla mano destra da un cane, dopo 45 giorni circa dalla morsicatura presentò tutti i fenomeni della rabbia. In esso l'autore adottò come sistema di cura l'amministrazione del cloralio e del curaro; il primo veniva dato per clisteri alla dose di 5 grammi sciolto in acqua, il curaro veniva introdotto nell'organismo per iniezioni ipodermiche alla dose di 10 a 20 milligrammi per volta; queste iniezioni erano facilmente tollerate e capaci di produrre il rilassamento di un muscolo tetanizzato. L'autore osservò che tali dosi potevano essere iniettate sotto la cute ogni 2 o 3 ore senza produrre alcun sintomo di avvelenamento.

Malgrado questa attiva cura l'ammalato moriva per lenta asfissia nervo-paralitica.

L'autore fa seguire la narrazione della sua storia da considerazioni sulla natura, sul modo di manifestarsi della malattia, e sulle disposizioni igieniche atte ad impedire che la rabbia venga trasmessa dagli animali all'uomo.

La memoria del dott. Targhetta e principalmente le conclusioni che egli ha voluto trarre dal suo unico caso sono oggetto di una lunga discussione fra diversi membri dell'Accademia la quale occupa anche gran parte della successiva seduta del 29 dicembre. In questa seduta l'Accademia propone come tema del sesto concorso al premio Riberi di 20,000 lire *La fisio-patologia del sangue,* come dal relativo avviso.

Il Segretario generale: Dott. C. GIACOMINI.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — Nella *Perseveranza* dell'11 corrente si legge:

Ad onorare la memoria del compianto di lui fratello cav. Egidio, il signor Antonio Gavazzi, interprete delle benefiche intenzioni del defunto, ha disposto la somma di lire 100,000 in beneficenze, distribuendole come segue:

Lire 5000 a cadauno dei cinque pii Istituti di Milano: Asili di Carità per l'infanzia nel circondario interno; dei ciechi; dei sordomuti poveri di campagna; degli Ospizi marini pegli scrofolosi; pel baliatico. Lire 600 alla mutua associazione dei giardinieri di Milano. Lire 10,000 per un'opera d'arte da collocarsi nella chiesa di Valmadrera. Lire 5000 all'Asilo d'infanzia Luigia Gavazzi di Valmadrera, ed altrettante ai poveri di quel paese. Lire 1000 ai poveri di Civate. Lire 2000 ai poveri di Bellano. Lire 1000 a quelli di S. Giovanni in Croce. Lire 20,000 per alcune speciali famiglie che si trovano in istrettezze economiche, ed altre lire 28,000 pei dipendenti e persone di servizio.

Da ultimo fu disposto per 10 anni consecutivi il premio di una medaglia d'oro del valore di lire 100, da distribuirsi sotto il nome *Premio Egidio Gavazzi* nelle ordinarie esposizioni annuali della Società Orticola di Lombardia, e per il premio straordinario di una grande medaglia d'oro del valore di lire 400, da assegnarsi al miglior lotto di frutta forzate, sotto il nome pure di *Premio Egidio Gavazzi,* nell'occasione della prima esposizione orticola nazionale che avrà luogo in Milano.

Tali benefiche disposizioni non hanno bisogno di encomio: basta l'accennarle.

— Fra le elargizioni provvidamente pervenute al Pio Istituto dei ciechi, ci gode segnalarne una da lire 10,000 da parte di un benefattore, che volle mantenersi incognito, ed al quale, per nostro mezzo, i poveri beneficati attestano la massima gratitudine.

La biblioteca del dottor Tobler. — Alla *Gazzetta di Augusta* scrivono da Appenzello (Svizzera) che il dottore Tito Tobler ha lasciato per testamento, che la sua biblioteca concernente Gerusalemme, che è senza dubbio unica nel suo genere, debba essere venduta in un solo lotto, manifestando inoltre il desiderio che debba essere comperata dall'impero di Germania.

Sinistro marittimo — Ai giornali francesi telegrafano da Nuova York, il 6 febbraio, che il battello a vapore *Giorgio Washington,* che andava da Halifax a Terra Nuova ha fatto naufragio al Capo Race, e che le 24 persone che si trovavano a bordo perirono miseramente in mezzo alle onde.

Necrologia. — Nella grave età di 81 anno è morto ultimamente a Berlino il celebre fisico Poggendorf, che dal 1833 in poi dirigeva gli *Annali di fisica.*

La perdita dell'eminente scienziato sarà universalmente deplorata nel mondo scientifico, che sa come e quanto gli studi ed i lavori dell'estinto abbiano contribuito a far progredire l'elettricità. Al Poggendorf si deve la teoria delle macchine di Stoltz, l'indicazione del bicromato quale agente di polarizzazione nelle pile, ecc. Nell'assumere la direzione degli *Annali di fisica,* fondati dal celebre Gilbert, il Poggendorf fu nominato professore di fisica alla Università di Berlino, e quattro anni dopo era creato membro dell'Accademia delle scienze di Parigi.

Il professore Poggendorf che scrisse da solo il celebre *Dizionario bibliografico scientifico,* coadiuvò efficacemente Wœhler e Liebig nella pubblicazione di un *Gran Dizionario di chimica.*

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 10 febbraio 1877 (ore 16 30).

Maestrale forte e mare agitato a Portotorres; moderato con mare mosso a Cagliari e a Messina. Cielo coperto in alcuni paesi del Settentrione e nel centro della penisola e nel Nord della Sardegna. Nebbia a Venezia e a Brindisi. Cielo sereno altrove. Barometro abbassato fino a tre mill. nell'Italia superiore e sul versante Adriatico; leggermente oscillante nel resto d'Italia; calmo in Scozia. Venti di ovest da freschi a forti in Inghilterra; moderati in Irlanda. Cielo coperto in gran parte dell'Austria. Libeccio fortissimo ad Hermanstadt; tramontana fortissima e mare assai agitato a Salonicco. Il tempo accenna a mettersi abbastanza calmo con qualche parziale turbamento atmosferico.

Firenze, 11 febbraio 1877 (ore 14 12).

Bel tempo sul versante Adriatico, nella Liguria occidentale e in Piemonte; nuvoloso altrove. Barometro stazionario in tutta l'Italia. Mare agitato soltanto nel golfo dell'Asinara, ove soffia forte il maestrale. Venti deboli e mare generalmente calmo nelle altre stazioni. Cielo coperto o piovoso in gran parte dell'Austria; bel tempo in Turchia. Venti freschi di nord-ovest e dominio di tempo generalmente bello in Inghilterra, ove le pressioni sono diminuite. Seguita il tempo calmo e in generale assai buono sull'Italia.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 12 febbraio 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	76 —	75 95	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	80 50	80 30	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	80 —	79 75	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	80 95	80 90	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca		—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	1253 —	1250 —	1253 —	1250 —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	435 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	400 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	605 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 75	107 50	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 11	27 06	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 66	21 64	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 78 10 cont.; 78 15 fine; 2° sem. 1877: 75 97 1\|2 cont.

Prestito Rothschild 80 90.

Banca Romana 1250 cont.; 1253 fine.

Il Sindaco: A. Pieri.

Osservatorio del Collegio Romano — 10 febbraio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,5	765,6	764,3	764,8
Termomet. esterno (centigrado)	6,0	10,8	12,4	10,8
Umidità relativa...	95	77	70	78
Umidità assoluta...	6,73	7,49	7,36	7,71
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 1	N. 1	Calma	S. 0
Stato del cielo.......	10. coperto	10. coperto	10. coperto	10. tutto coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 12,6 C. = 10,1 R. \| Minimo = 3,7 C. = 3,0 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 11 febbraio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,1	765,8	765,5	766,3
Termomet. esterno (centigrado)	8,1	14,2	13,9	9,8
Umidità relativa...	83	45	67	84
Umidità assoluta...	6,67	5,12	7,83	7,63
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	O. 1	Calma	S. 5	S. 1
Stato del cielo.......	10. tutto coperto	0. bello	8. bello, piccoli cirri	7. nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 14,8 C. = 11,8 R. \| Minimo = 7,8 C. = 6,2 R.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 31 del mese di gennaio 1877

639

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . L. 58,500,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Importo	Subtotale	Totale
Casse e riserva				L. 159,157,847 43
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 151,558,437 70	177,945,290 59	„ 179,412,904 „
	id. maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 518,852 89		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 25,868,000 „		
	Cambiali in moneta metallica	„ 1,467,613 41	1,467,613 41	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 49,044,571 34
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 44,727,601 47	„ 48,531,664 11
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 2,600,615 60	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 1,203,447 04	
Crediti *				„ 302,390,730 26
Sofferenze				„ 5,836,711 45
Depositi				„ 742,114,308 55
Partite varie				„ 22,726,888 41
			TOTALE	L. 1,509,223,625 55
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 745,407 90
			TOTALE GENERALE	L. 1,509,969,033 45

*	Importo	Totale
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Conv. 1° giugno 1875	L. 44,331,975 22	302,398,730 26
Anticipazione statutaria al Tesoro dello Stato	„ 40,000,000 „	
Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro	„ 29,791,460 „	
Conversione del Prestito Nazionale	„ 138,272,295 04	
Azionisti, a saldo azioni	„ 50,000,000 „	

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 „
Massa di rispetto	„ 23,190,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 391,301,044 40
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 38,773,130 18
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 60,051,626 20
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 742,114,308 55
Partite varie	„ 52,949,408 31
TOTALE	L. 1,508,379,517 64
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 1,589,515 81
TOTALE GENERALE	L. 1,509,969,033 45

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 28,782,313 50
Argento	„ 56,563,303 06
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 152,948 „
Biglietti consorziali	„ 67,602,392 „
RISERVA	L. 153,100,956 56
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 5,662,968 80
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	„ 393,922 07
CASSA	L. 159,157,847 43

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	955,831	L. 47,791,550 „
da L. 100	1,464,003	„ 146,400,300 „
da L. 500	378,107	„ 189,053,500 „
SOMMA		L. 383,245,350 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Voce	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 7 da 20 e 28 da 10 a L. 5,32		L. 2,234 40
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	„ 23,000 „
da L. 25	„ 305,246	„ 7,631,150 „
da L. 40	„ 9,614	„ 384,560 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
TOTALE		L. 391,301,044 40

Il rapporto fra il capitale utile alla tripla circolaz. L. 130,555,555 e la circolaz. L. 391,301,044 40 è di uno a 2 99 7

Il rapporto fra la riserva L. 153,100,956 56 { la circolazione L. 391,301,044 40 e gli altri debiti a vista . „ 38,773,130 18 } L. 430,074,174 58 è di uno a 2 80 9

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su sete	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0

Voce	Importo
Prezzo corrente delle azioni	L. 1952 00
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 13 20

Roma, 10 febbraio 1877.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO

per vendita giudiziale forzata da farsi innanzi la II Sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del quindici marzo 1877.

Ad istanza delle signore Natalizia e Maddalena sorelle Massimi, figlie del fu Gio. Battista Massimiani, moglie la prima del signor Vincenzo Picconi e la seconda del signor Agostino Angelini, domiciliate in Rocca Canterano ed elettivamente in Roma, via della Rotonda, n° 11, presso il procuratore signor Orlando Fiocchi, contro il signor Francesco Loreti del fu Luigi, domiciliato in Marano Equo (Subiaco).

Descrizione dei fondi da subastarsi.

1° Terreno nel territorio di Marano, contrada Valleschetta, dichiarata nella mappa catastale del detto territorio Cesajani unica col n° 899, della quantità superficiale di tavola una e cent. 49, seminativo, olivato, con n° 26 piante di olivo, confinante Sabatini, Tomassi ed altro Sabatini, valutato lire 187 18.

2° Terreno posto in detta mappa e distintovi col n° 908, superficie tav. 1 e cent. 23, seminativo, olivato, confinante fratelli Antoniani, Sabatini e Rosa, valutato lire 85.

3° Terreno in detta contrada, distinto in mappa col n° 909, quantità superficiale tavola 1 e cent. 84, seminativo, vitato, pomato, confinante con i suddetti Antoniani e Rosa, lire 203 75.

4° Terreno posto come sopra, distinto con il numero 923 di mappa, superficie tavola una e cent. 26, seminativo, vitato, confinanti Rosa, Saulini e Loreti, valutato lire 150 25.

5° Terreno posto in contrada Vignaletta, e distinto nella suddetta mappa col n° 1228 sub. 1 e 2, superficie tavole 2 90, seminativo, olivato, confinante Mariani, Loreti e strada vicinale, valutato lire 300 60.

6° Terreno posto in contrada Casalone, distinto nella suddetta mappa col n° 1666, superficie tav. 1 e cent. 3, di qualità seminativo, confinante con Mariani, Loreti e Chessi, valore lire 90.

7° Terreno posto in contrada Vignaletta, distinto nella mappa suddetta col n° 3840, superficie cent. 79, pascolivo, olivato, confinante Ficocelli, Tozzi e Sabatini, valutato lire 80.

8° Terreno posto in contrada le Fontanelle, distinto nella mappa catastale col n° 4349, della quantità superficiale di tav. 1, cent. 23, seminativo a riposo, confinante strada vicinale, con Loreti e Prospero Mariani, valore lire 70.

9° Terreno posto in contrada Casalone, distinto nella mappa suddetta col n° 4287, superficie tavole 5 e cent. 82, pascolivo fra sassi, confinanti Sebastiani, Mariani, Nicola Loreti e strada vicinale, valore capitale netto di stima lire 45.

La vendita si eseguirà in tanti lotti quanti sono i descritti fondi, al prezzo di stima annotato in ciascuno di essi.

Chiunque vorrà concorrere all'acquisto dovrà depositare a forma di legge le seguenti somme: pel 1° lotto, L. 180; pel 2°, L. 150; pel 3°, L. 200; pel 4°, L. 160; pel 5° L. 220; pel 6°, L. 150; pel 7°, L. 150; per l'8°, L. 100; e finalmente pel 9°, L. 150.

Roma, 11 febbraio 1877.

L'usciere del tribunale civile
646 GIOSAFAT MINESTRINI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di che all'articolo 38 della vigente legge sul notariato, si deduce a pubblica notizia che i signori Carmelo ed Eugenia Bordoni eredi del fu signor Aurelio Bordoni, già notaro residente al Castelletto (Chiusdino), con ricorso esibito per mezzo del sottoscritto procuratore alla cancelleria del tribunale civile di Siena hanno fatto istanza per lo svincolamento della cauzione notarile del predetto fu signor Aurelio Bordoni.

Siena, li 27 gennaio 1877.

444 Dott. SILVIO NALDINI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI MESSINA

Avviso d'Asta.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 22 del corrente mese di febbraio, alle ore 10 antimeridiane (tempo medio di Roma) si procederà in Messina, nel locale della Direzione suddetta, sito nell'ex-convento di San Girolamo, via 1° Settembre, n. 152, avanti il signor direttore, all'appalto col mezzo dei pubblici incanti ed a partiti segreti per la provvista di

Quintali 3000 grano estero divisi in 10 lotti di quintali 300 caduno, del raccolto dell'anno 1876, di qualità eguale al campione n° 1, e del peso non minore di chilogr. 77 per ettolitro, e Quintali 3000 grano estero, divisi in 10 lotti, di quintali 300 caduno, del raccolto dell'anno 1876, di qualità eguale al campione n° 2 e del peso non minore di chilogrammi 76 per ettolitro.

I campioni e capitoli d'appalto sono visibili nella suddetta Direzione dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane.

Il grano dovrà essere consegnato nei locali del magazzino delle Sussistenze militari di Messina.

Le consegne per ogni lotto saranno fatte in sei rate, la prima entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dello avviso di approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno parimente effettuarsi in giorni 10 con lo intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno di tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna, sino a totale provvista.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, le quali dovranno essere consegnate prima che siano iniziate le operazioni d'asta, avvertendo che queste cominciate non si accetteranno più offerte.

Il deliberamento seguirà a favore di chi nell'offerta redatta in carta filigranata con bollo ordinario da lira una, suggellata e firmata, avrà proposto per ogni quintale di grano un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto i fatali, ossia termini utili per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5 decorribili dal mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno del seguito provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno anzitutto rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali del Regno della somma di lire seicento per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti o in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni di Commissariato del Regno; di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, prima della apertura dello incanto, e se non vi sarà unita la quietanza del deposito fatto, o copia della stessa.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti sono a carico dei deliberatari, così pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Messina, 7 febbraio 1877.

637 *Il Capitano Commissario:* DEL NOCE.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI RONCIGLIONE

Avviso di vigesima *per l'appalto della costruzione del tratto di strada che da Ronciglione mette al confine territoriale di Caprarola.*

In conformità dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870 si rende noto al pubblico che con atto di pubblica licitazione in data del giorno 6 del mese di febbraio corrente, come all'avviso d'asta del gennaio scorso, l'appalto della costruzione del tratto di strada che da Ronciglione mette al confine territoriale di Caprarola è stato provvisoriamente aggiudicato per lire 10,100 83 mediante ribasso di una lira per ogni cento al signor Feliciano Spada.

È perciò che si rende a pubblica notizia che il termine utile (fatali) per migliorare il prezzo d'aggiudicazione, è presentare offerte in ribasso, nella somma non inferiore al ventesimo, scade alle ore 12 meridiane del giorno 24 del corrente mese.

L'offerta accompagnata al deposito prescritto dall'antecedente avviso d'asta in proposito, ed in carta da bollo da lira una, deve essere presentata a questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Ronciglione, 8 febbraio 1877.

Il Sindaco ff.: VENANZIO TECCHI.

642 ROMAGNOLI *Segretario.*

N. 40.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti ieri tenutisi essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antimerid. di mercoledì 28 febbraio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Torino, avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale n. 9 da Alessandria al Gran San Bernardo (confine Svizzero), scorrente in provincia di Torino, compreso fra la Cappella St-Jérôme presso Bard, e la città di Aosta, escluse le traverse di Verrès, St-Vincent, Châtillon, Nus, Villafranca ed Aosta, della lunghezza di metri 2542, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 35,430.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 19 aprile 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Torino.

La manutenzione comincierà a decorrere dal 1° aprile 1877, e continuerà fino al 31 marzo 1886.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'Autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2400.

La cauzione definitiva è di lire 1200 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 9 febbraio 1877.

Per detto Ministero

638 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

AMMINISTRAZIONE DEI PII ISTITUTI RIUNITI DI VENEZIA

Avviso per miglioria del ventesimo.

Nell'esperimento di asta oggi seguito pella fornitura dei carnami occorrenti ai Pii Istituti per l'epoca da 1° marzo p. v. a tutto febbraio 1878, ed eventualmente a tutto aprile detto anno, fu proclamata deliberataria la Ditta fratelli Traldi, si prezzi sottodettagliati.

In relazione quindi all'altro avviso 27 gennaio decorso n. 811, nonchè all'autorizzazione per abbreviazione dei termini accordata dalla onorevole Deputazione provinciale con sua deliberazione 25 gennaio p. p., comunicata colla nota prefettizia 27 mese stesso, n. 983, si stabilisce che il termine pella produzione della miglioria del ventesimo scadrà alle ore 1 pom. del giorno di venerdì 16 mese in corso, e che pel caso fosse prodotta tale miglioria l'esperimento definitivo a schede segrete seguirà nel giorno di sabato 24 febbraio suddetto.

DISTINTA DEI GENERI	Prezzi di condizionale delibera	Osservazioni
Carne di manzo	118 80	al quintale.
Id. castrato	114 »	
Id. vitello	161 50	

Deposito cauzionale lire 15,000.

Venezia, li 8 febbraio 1877.

651 *Il Presidente:* MASSIMILIANO JACOPO CIPOLLATO.

Direzione di Commissariato Militare di Perugia

AVVISO D'ASTA (N. 52).

Stante la deserzione degli incanti tenutisi oggi presso questa Direzione di Commissariato militare, in base all'avviso d'asta n. 51 in data 31 gennaio ultimo scorso, per la provvista di 1500 quintali di grano nostrale al panificio militare di Perugia e 1500 a quello di Ancona, si notifica che nel giorno 19 andante mese, alle ore dieci antimeridiane, presso la Direzione suddetta (sita in piazza S. Giovanni e S. Bernardo, al civico n. 3) ed avanti al direttore, si terranno secondi incanti a partiti segreti, per appaltare le suddette provviste di Frumento non deliberate nell'odierno incanto, cioè:

DESIGNAZIONE dei magazzini nei quali deve essere fatta la consegna del genere	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate uguali di consegna	Tempo utile per le consegne
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali		Quintali			
PERUGIA	Nazionale	1500	5	300	L. 600	3	La consegna dovrà effettuarsi in tre rate eguali entro 15 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto; e cioè la prima rata nei primi 5 giorni, la seconda nei 5 successivi, la terza negli ultimi 5 giorni.
ANCONA	Id.	1500	5	300	» 600	3	

Il grano sarà nostrale, del raccolto dell'anno 1876, del peso non minore a chilogrammi 75 per ettolitro e di qualità corrispondente ai campioni ed alle condizioni dei capitoli speciali.

I campioni sono visibili presso questa Direzione e presso la Sezione di Commissariato militare di Ancona, ed i capitoli generali e parziali d'oneri presso qualsiasi Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti potranno per ciascuno dei due appalti fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quegli che avrà offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non fosse prodotta che una sola offerta, qualora la medesima sia accettabile, giusta le condizioni nel presente avviso enunciate.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore undici antimerid. precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a dette provviste per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti, o nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese in carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano per un presidio, non saranno ulteriormente accettate offerte, sebbene si riferiscano ad altro presidio.

Tutte le spese inerenti agl'incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria giusta le leggi in vigore.

Perugia, 9 febbraio 1877.

Per la Direzione
Il Sottotenente Commissario: L. MICHELETTI.

640

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Carlo Ludovici, domiciliato in Roma presso lo studio del procuratore Benedetto Ferrantini,

Si notifica a chiunque possa avervi interesse che innanzi la seconda sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza 20 marzo 1877 si procederà alla vendita giudiziale a primo ribasso dei seguenti fondi, dei quali il signor Angelo Falconi, di Monterotondo, ne venne espropriato.

1° Casa, tinello, grotta e corte, sita in Monterotondo in contrada Borgo Cavour e via delle Mura, distinta in mappa, sezione prima, col civico numero 15.

2° Fabbrica posta in contrada piazza del Plebiscito o via delle Stelle, distinta sezione prima n. 300.

Le condizioni di tal vendita trovansi descritte nel relativo bando originale.

635 Vincenzo Vespasiani usciere.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile in Chiavari sedente,

Visti gli articoli 78 e seguenti del R. decreto 8 ottobre 1870,

Dichiara essere la ricorrente Maria Cafferata vedova Stagnaro, assieme ai figli Maria, Caterina, e Gio. Battista fu Antonio Stagnaro, unici eredi di costui, ed essere di loro spettanza la cartella di deposito presso la Cassa dei depositi e prestiti col n. 41656, datata da Firenze 5 ottobre 1874, per lire 480, depositate da detto Stagnaro Antonio fu Giuseppe.

Chiavari, li 18 gennaio 1877.

Brunenghi presidente.

438 Emercio canc.

Provincia e Circondario di Roma

COMUNE DI MONTECELIO

AVVISO.

Il sottoscritto sindaco ff., veduto l'art. 17 della legge 25 giugno 1865, n° 2359;

In esecuzione agli ordini ricevuti dalla Regia prefettura di Roma con nota dell'11 corrente gennaio, n° 894, Divisione 2ª, Sezione 2ª,

Rende noto che in quest'officio comunale si trova depositato il progetto redatto d'ufficio dal Genio civile governativo relativo alle modificazioni da portarsi all'attuale strada rotabile denominata Romana, ed alla costruzione del 1° tronco dall'abitato di Montecelio al ponte di Colle Ferro, e del 2° tronco per l'allacciamento colla Maremmana inferiore, corredato di tutte le carte componenti il progetto stesso, portanti la descrizione dei terreni per cui la espropriazione si stima necessaria per eseguire le modificazioni e costruzioni predette; ed in esso progetto sono indicati i confini, la natura, la qualità, l'allibramento, il numero di mappa, il nome e cognome dei proprietari inscritti nei registri catastali, e nei ruoli dell'imposta fondiaria.

Il deposito degli atti stessi durerà per quindici giorni continui decorrendi dalla data del presente avviso, e durante il quale tempo le parti interessate possono prendere conoscenza di esso progetto e possono proporre contro di esso le loro osservazioni.

Il presente, steso in carta libera, si manda affiggersi nei luoghi e modi soliti di questo comune, e si fa inserire nel giornale destinato alle pubblicazioni amministrative della provincia.

Dalla Residenza municipale, li 2 febbraio 1877.

621 *Il Sindaco ff.:* M. DE CESARIS.

REGIA PREFETTURA DI GIRGENTI

Essendosi con verbale di oggi stesso aggiudicato al signor Attilio Parisi di Enrico, da Palermo, l'appalto della manutenzione della strada nazionale compresa fra Cianciana e Sella Contuberna, escluse le traverse interne di Alessandria della Rocca, Bivona e S. Stefano Quisquina, col ribasso dell'1 per 100 sul prezzo fissato nel relativo avviso d'asta, si previene il pubblico che il termine utile per presentare offerte in diminuzione non inferiori al ventesimo della somma come sopra aggiudicata al signor Parisi, è di giorni quindici ed andrà a scadere, come è prescritto col ripetuto avviso d'asta, nel giorno 20 del corrente mese di febbraio alle ore 10 ant. precise.

Girgenti, li 5 febbraio 1877.

630 *Il Segretario Delegato:* LINO D'AYALA.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno quindici marzo 1877 avanti la seconda sezione del tribunale civile di Roma si procederà a secondo ribasso alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato ad istanza dei signori Raniero Bedoni e Pasquale Marini, e quest'ultimo anche come cessionario del Bedoni e di Tavani, a carico dei signori Carlo e Pietro Barberi eredi beneficiati di Tito Barberi; il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà il valore della perizia ribassato di quattro decimi, cioè di lire 66,127 94.

Fondo posto nel suburbio di Roma fuori la porta Cavalleggieri, in via delle Fornaci, destinato per concia di pelli, fornaci, vigna e fabbrica annessa e piccolo orto, segnato nella mappa censuaria n. 152, coi numeri 301, 301-A, 302, 312, 313 e 508, confinante coi beni dei fratelli Lovatti, Di Pietro e fratelli Pelagallo, salvi, ecc.

633 Paolo Bonomi usciere.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Li signori Pantazzi Giuseppina vedova del notaio Francesco Pellissone, e Pellissone Melania, Giuseppe, Celestina e Metilde fratello e sorelle fu detto notaio Francesco, madre e figli, residenti a Frossasco, intendono presentare ricorso all'autorità competente per ottenere lo svincolo della malleveria dal detto rispettivo loro marito e padre prestata per l'esercizio del notariato in Frossasco, distretto di Pinerolo.

Col presente si ottempera al disposto dell'articolo 38 della legge sul notariato 25 luglio 1875, n. 2786 (Serie 2ª).

Pinerolo, 24 gennaio 1877.

457 Roddolo sost. Facta.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

In seguito al ricorso di Albina e Giulia Fenzi fu Innocente, ammesse al patrocinio gratuito col decreto 10 novembre 1876, n. 462, della R. Commissione di Verona, per dichiarazione di assenza del loro fratello Giacomo, il R. tribunale civile e correzionale di Verona con decreto 10 dicembre 1876, n. 819, registrato a debito il 20 dicembre detto, al vol. 15, atti giudiziali al n. 3458, ha dichiarato ammissibile il ricorso predetto ed ha ordinato che siano assunte informazioni sul conto del detto Giacomo Fenzi.

Il presente avviso, a termini del decreto stesso, viene pubblicato per due volte in questo giornale allo scopo che chi potesse avere qualche notizia del prenominato Giacomo Fenzi fu Innocente, dell'età d'anni 47, ne porti annunzio ai parenti dell'assente, o alle autorità civili del Regno.

Verona, 16 gennaio 1877.

632 Avv. EMILIO DONATELLI proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno tredici marzo 1877 avanti la seconda sezione del tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato ad istanza del signor Fortunato Terenzi a carico dei signori Giacinta Miller e Michelina Miller, Maria ed altri Antonelli eredi del fu Pio Miller, e tale vendita si farà ad istanza del signor Francesco Ballester, il quale ha aumentato il sesto sul prezzo d'acquisto fatto dai signori fratelli Micara. Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà la somma offerta dal Ballester in lire 5483 33.

Secondo piano della casa sita in Frascati nella via Bezzecca, n. 39, e segnata nella mappa censuaria al n. 336, composto di sei vani, confinante Giacinta Miller, Gaspare Luigi e Giovanni Jannari.

634 PAOLO BONOMI usciere.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Ugo Borchi ha presentato al tribunale civile di Firenze la domanda per lo svincolo della cauzione notarile prestata dal defunto suo genitore avvocato Angiolo Borchi, esercente in Firenze, e chi avesse opposizioni da fare dovrà presentarle nella cancelleria del tribunale entro il termine legale.

Firenze, li 29 gennaio 1877. 479

BANCA TIBERINA

Prima convocazione degli azionisti.

Essendosi costituita in Roma la nuova Società anonima denominata *Banca Tiberina*, salvo l'approvazione del Governo prescritta dalla legge, ed avendo i promotori incaricato il Consiglio di amministrazione di cui nello articolo 41 del relativo statuto di convocare gli azionisti ai termini dell'articolo 136 del Codice di commercio, come da pubblico istrumento ricevuto dal notaro Costantino Bobbio nel giorno 8 febbraio 1877,

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno sei del prossimo mese di marzo ad un'ora pomeridiana, avrà luogo in Roma la detta riunione nel locale della Camera di Commercio, piazza Aracœli, nº 11, piano 1º, per gli oggetti indicati nel mentovato articolo 136 e per la nomina di tre censori.

Avranno diritto di intervenire i fondatori per il numero delle azioni da essi rispettivamente assunte, come dal suindicato istrumento a rogito Bobbio, e tutti gli altri assuntori di dieci o più azioni, come dalle relative dichiarazioni da essi sottoscritte.

Roma, li 12 febbraio 1877.

641 Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Tiberina.

(2ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Viterbo.

Estratto di bando per vendita giudiziaria.

Nel giudizio di espropriazione promosso da Valorani Giuseppe attore, domiciliato in Roma, ed elettivamente in Viterbo presso il procuratore Antonio avv. Calandrelli dal quale è rappresentato, contro Carelli Giorgio ed in oggi (per la Senni Maria vedova di Agostino Carelli morta in pendenza di lite) Senni Pietro come tutore testamentario del minorenne Paolo Carelli figlio ed erede degli anzidetti coniugi, domiciliati in Montefiascone, convenuti contumaci, nell'udienza del giorno diciannove marzo 1877, ore 11 antimeridiane, innanzi il tribunale sullodato si procederà alla vendita per incanto dei beni seguenti:

1º Lotto. Terreno vignato stretto in contrada Poggio dell'Arena, posto nel territorio di Montefiascone, e distinto in catasto col numero di mappa 523, confinante coi beni spettanti già al V. Convento dei Servi di Maria e della Madonna delle Grazie, con quelli della Cappella Terza Capitolare, oggi Demanio dello Stato, con altri di Cesare Della Casa, la strada, salvi, ecc., del periziato valore di lire 131, gravato del tributo diretto di centesimi 44.

2º Lotto. Casa posta in Montefiascone sulla via Butinale, distinta col numero di mappa 12 sub. 1, e numero civico 16, confinante coi beni di Giuseppe Pieri, quelli di Guarducci e la via suddetta, salvi, ecc., del periziato valore di lire 601 42, gravata del tributo erariale di lire 3 66.

3º Lotto. Altra casa posta in Montefiascone sulla via Butinale, distinta coi numeri civici 29 e 30, segnata al censo col nº 23, confinante coi beni di Pietro Cianchi, quelli di Alessandro Ferri e la via suddetta, salvi, ecc., del periziato valore di lire 964 80.

La vendita sarà fatta in tre lotti, e l'incanto si aprirà sul prezzo di stima ribassato di un altro decimo, e così sulla ridotta somma di lire 85 45 per il 1º lotto, di lire 394 61 pel 2º lotto, e di lire 633 02 pel 3º lotto.

Il bando è pure ostensibile nello studio del sottoscritto posto nel vicolo Fattungheri, nº 2.

Viterbo, 5 febbraio 1877.

599 Avv. ANTONIO CALANDRELLI.

SUNTO DI BANDO.

(2ª *pubblicazione*)

Tribunale civile di Viterbo — Istante Contucci Giuseppe, da se stesso rappresentato.

Si fa noto che all'udienza del 15 marzo 1877, ore 11 antimeridiane, si procederà nella sala delle udienze del tribunale suddetto al primo incanto per la vendita di tutti i beni di Niccola Tabacchi di Bassanello. L'incanto si apre su quattro lotti ed il prezzo di perizia, con le condizioni e norme di cui al bando del cancelliere Ravignani 28 gennaio 1877, cui si fa piena relazione.

Viterbo, 5 febbraio 1877.

GIUSEPPE avv. CONTUCCI patrocinante.

581

DECRETO DI ADOZIONE.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e volontà della nazione Re d'Italia.

La prima sezione civile della Corte di appello di Napoli ha reso il seguente decreto in camera di consiglio:

Sulla domanda di Giovanna Perris e Maria Giovanna Nostrato, entrambe domiciliate in Napoli, colla quale si chiede farsi luogo all'adozione fatta nella persona di Maria Giovanna Nostrato da essa Giovanna Perris;

Veduto il verbale di consenso delle suddette parti del dì 12 dicembre 1876

Visti gli atti e documenti esibiti;

Lette le informazioni assunte a norma di legge;

La Corte deliberando nella camera di consiglio, sentito il Pubblico Ministero;

Visti gli articoli dugentoquindici e dugentosedici del Codice civile,

Dichiara farsi luogo all'adozione di Maria Giovanna Nostrato, projetta del comune di Napoli, fatta nella di costei persona dalla signora Giovanna Perris, parimente del comune di Napoli.

Ordina che una copia di questo decreto sia affissa nella sala d'ingresso di questa Corte, altra in quella del tribunale civile e correzionale di Napoli, altra alla porta del municipio della sezione Mercato, e che sia da ultimo pubblicata nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Così deliberato dai signori commendatore Nicola Ciampa primo presidente e consiglieri cavalieri Michelangelo de Tilla, Giacomo Winspeare, Vincenzo Napolitano e Giuseppe Maffei, oggi li 31 gennaio 1877 in Napoli. — Firmato, il primo presidente: Nicola Ciampa — Camillo Romanelli vicecanc.

Specifica: carta lire 1 20, dritto lire 6, marca lire 2 40, repertorio cent. 20. Totale lire 9 80. — Quietanza n. 3937. — Il 1º febbraio 1877. — Parascandolo vicecancelliere aggiunto. — Registrata e repertoriata con marca da bollo di lire 2 40 annullata.

Per copia autentica rilasciata a richiesta del signor Camillo Minutolo — Dalla cancelleria della Corte di appello di Napoli — Oggi 5 febbraio 1877. — Il vicecancelliere: G. Foschini. — Specifica di spedizione lire 2 70. Numero 4354. — Li 5 febbraio 1877. — Parascandolo.

626 CAMILLO MINUTOLO proc.

CAMERANO NATALE Gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.